

Roma Esposto contro due insegnanti dello storico liceo classico Giulio Cesare. Corteo e striscione omofobo davanti all'istituto

Denunciati i prof che fanno leggere il libro sul sesso gay

«È pornografia e loro sono 14enni» L'autrice Mazzucco: giusto affrontare certi temi

Pornografia. No. Omofobia. No. Oscenità. No. Censura. No. Libertà d'espressione. No. Abuso della propria autorità. Oppure. Giusto parlare di temi tabù ai ragazzini. Sbagliato non dirlo alle famiglie. Una scena di sesso gay tra adolescenti letta in una classe di un liceo di Roma scatena tutto questo. Contro (o a favore di) *Sei come sei* di Melania Mazzucco e la sua dettagliata descrizione di una *fellatio* tra 16enni. Ma soprattutto contro (o a favore di) quelle due prof d'italiano del liceo classico Giulio Cesare che hanno pensato di farlo comprare ai loro studenti 15enni, di discuterne in classe e perfino di farne argomento di un saggio breve partendo da una frase di papa Francesco, «chi sono io per giudicare?».

Polemiche, attacchi, solidarietà, stupore, scandalo. Fino all'esplosione di ieri mattina, quando gruppetti di ragazzotti di estrema destra si presentano davanti ai cancelli dello storico liceo romano di corso Trieste, srotolano striscioni del tipo «maschi selvatici, non checche isteriche», urlano slogan omofobi e poi se ne vanno. I docenti so-

no accusati di «istigare i loro studenti ad avere rapporti omosessuali». E per loro scatta una

denuncia alla Procura della Repubblica, perché «gli allievi sono stati obbligati a leggere un romanzo a forte impronta omosessualista, alcuni passi del quale rivelano in realtà un chiaro contenuto pornografico».

La firma è di Gianfranco Amato e Antonio Brandi, presidenti delle associazioni Giuristi per la Vita e Pro Vita Onlus. «Ci hanno chiamato alcuni genitori che giudicavano il libro della Mazzucco troppo spinto per dei 15enni — racconta Amato —: e fin quando non si legge quel brano si fa fatica a crederci». Ma poi — attacca Amato — «leggi quelle parole e ti chiedi come sia possibile dare da leggere simili testi a dei ragazzini e senza avvertire la famiglia?». Niente di male, replica invece Micaela Ricciardi, preside del Giulio Cesare: «Polemica strumentale: stiamo parlando di un bel libro scritto da un'autrice italiana pluripremiata e di un testo che affronta temi importanti come l'omosessualità, già emerso in passato tra gli studenti e molto sentito, so-

prattutto dopo i suicidi di alcuni ragazzi gay».

Sei come sei era stato dato da leggere dalle due insegnanti di lettere di due quinte ginnasio per le vacanze di Natale per il progetto «Inviti alla lettura» che, dal quarto ginnasio, propone ai liceali testi classici e contemporanei. In gennaio c'è stato il dibattito con le classi. E poi il compito in classe: scrivere un saggio breve partendo dalla frase di papa Francesco «chi sono io per giudicare?». «Non è affatto porno quel romanzo», dice un docente del liceo che si definisce «sconvolto» per quello sta vivendo la sua scuola. E una collega aggiunge: «Si è estrapolato un brano di poche righe da un libro di oltre 200 pagine pieno di poesia e delicatezza».

La preside ha letto *Sei come sei* solo dopo la segnalazione di una coppia di genitori di un'alunna che, visto il testo, ha chiesto spiegazioni. «Era normale fossero scandalizzati — dice la Ricciardi —, ma poi hanno capito e oggi sono i primi a prendere le distanze da tutto questo e sono solidali con le docenti».

Ma intanto, impazza la pole-

mica. Da una parte c'è l'unanime condanna dal mondo politico e delle associazioni gay delle frasi omofobe urlate davanti al Giulio Cesare. Dall'altra c'è lo scontro sull'opportunità di leggere in classe una scena così esplicita di sesso gay tra adolescenti. «Ma di che stiamo parlando? — interviene la preside Ricciardi —. Questi ragazzi leggono Saffo, il *Satyricon*, Catullo...». Si però, dice il Moige, il «romanzo della Mazzucco ad alto tasso pornografico è stato inserito nel programma di studi senza il consenso dei genitori: gravissima violazione del patto di corresponsabilità». Ma la scuola, dice il Gay Center, «deve essere un luogo aperto e inclusivo, non facciamoci intimorire». E *Famiglia Cristiana*: «Pessimo segnale, la scuola è ridotta a un campo di battaglia ideologico, una degenerazione che con l'educazione ha poco a che fare».

E la Mazzucco? Commenta così: «Un romanzo deve anche far riflettere sul mondo che ci circonda: leggere romanzi che parlano di cose reali della nostra vita non ha mai corrotto nessuno».

Claudia Voltattorni
cvoltattorni@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

La decisione

Due docenti del liceo «Giulio Cesare» di Roma hanno deciso di inserire nel programma di studi la lettura di *Sei come sei* di Melania Mazzucco (foto), per avvicinare gli studenti al tema dell'omosessualità, della diversità e della tolleranza



Il testo

Il libro racconta la storia di una 11enne, figlia di due papà. Nel testo sono presenti scene esplicite di sesso gay

Le reazioni

I docenti sono stati denunciati per «pubblicazione di spettacoli osceni e corruzione di minorenni». Alcuni giovani di estrema destra ieri hanno protestato con slogan omofobi



La protesta Lo striscione esposto dai ragazzi di Lotta studentesca